

Esordi La sgr di Fabrizio Landi: situazione molto favorevole

Panakes Partner, a casa in Europa per finanziare il «medtech»

È stata la prima sgr registrata da Bankitalia come EuVeca, cioè autorizzata a fare *fund raising* in tutto il territorio dell'Unione europea senza ulteriori autorizzazioni nei vari Paesi. Ma in questa fase iniziale della sua esistenza Panakes Partners non ha bisogno di guardare oltre confine: per il primo fondo di investimento appena lanciato e dedicato al *venture capital* nel settore biomedicale, la società guidata da Fabrizio Landi ha già raccolto quasi tutti gli 80 milioni di target di raccolta.

Anchor investor è il Fondo Italiano d'Investimento, seguito dal Fondo Europeo d'Investimento, unità di investimento della Bei. Tra gli istituzionali hanno puntato una *chip* la Fondazione Carlucca, Banca Sella ed Ente Crf. Ma nella scommessa sul *medtech* made in Italy stanno puntando anche le grandi famiglie del settore: gli Aleotti della Menarini, la famiglia Rovati della Rottapharm e la famiglia Colombo di Sapi. L'autorizzazione a operare direttamente all'estero anche come *fund raiser* è un *atout* per il futuro.

«È un'opportunità per la seconda fase. Per il primo fondo abbiamo sufficiente interlocuzione con investitori italiani - dice Landi -. La situazione è favorevole. Il *medtech* italiano sta vivendo un momento di grande fermento. L'Italia ha forti capacità innovative: oltre 500 *start-up*, 3.025 pmi e oltre 70 mila brevetti nel triennio 2010-13. Ma nello sviluppo delle *start-up* mancava un mattone importante: il *venture capital*. Nel nostro Paese si trovano risorse per i primissimi passi, ma non ci sono abbastanza investitori di rischio che accompagnano l'azienda ad avere il prodotto per fare il salto». Da qui la decisione di far nascere la sgr.

Landi è un grande conoscitore del settore. È un manager di lungo corso nel campo dell'industria per ospedali: ha un passato in

Bayer e poi ha fondato Esaote, azienda produttrice di macchine per ospedali, quotata sino al 2003. Oggi è membro del board di Menarini Diagnostics, oltre che di Finmeccanica e Banca Crf, e presiede il Tls, il bio-incubatore di Fondazione Toscana Life Sciences del campus di Torre Fiorentina, a Siena.

Ma non è «un uomo solo al comando». Panakes Partners ha altri due fondatori e *managing partner*: Alessio Beverina, che proviene da Sofinnova Partners, uno dei principali gruppi di gestione fondi di Venture Capital in Europa e in particolare nel Life Sciences; e Diana Saraceni, ex di 360 Capital Partners. «Entrambi hanno lavorato fuori Italia e completano la squadra per avere competenze di natura manageriale, ma anche di investimento - dice Landi -.

Altra garanzia per i nostri investitori è il presidente, Francesco Panfilo, fondatore di PM & Partners ed ex *managing director* di Abn Amro Capital Investments in Italia, che per 30 anni ha operato in Italia nel mondo



Venture capitalist
Fabrizio Landi

del *private equity*».

Il target sono le *start-up*, ma anche le società in *early stage* e le piccole e medie imprese che hanno buone *performance* e visione sul futuro. Il mondo è quello della diagnostica e della terapeutica, ma sono esclusi i farmaci perché hanno tempi regolatori più lunghi. Al momento la sgr ha già individuato 400 dossier. Il focus è sull'Italia, ma il fondo può investire anche all'estero. Gli investimenti finora sono concentrati in Italia, Europa e Israele. Lo *scouting* si avvale anche della collaborazione dei più importanti incubatori nel settore del *medtech*. Panakes ha firmato accordi con l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, l'Istituto Clinico Humanitas, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e il Tls.

FAUSTA CHIESA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

